

OCCUPAZIONE. Nessuno al momento è stato chiamato da Palazzo delle Aquile. Il vicesindaco Caronia: «Non c'è ancora alcun accordo»

La metà dei Pip da oggi prende servizio Al lavoro alla Regione e in enti pubblici

Circa duemila si presenteranno negli uffici. Ma fanno discutere le assegnazioni ad alcune associazioni

Lavoreranno negli enti, con progetti triennali finanziati dalla Regione (al costo di 36 milioni all'anno) fino al 2012. Poi si vedrà.

Alessandra Turrisi

Alle fine quasi la metà degli ex Pip lavoreranno in casa della Regione, declinata nei suoi molteplici dipartimenti. Tutti gli altri saranno più o meno distribuiti in enti pubblici e privati della cintura metropolitana. Ma Palazzo delle Aquile non c'è. Almeno per ora. Oggi è il primo giorno di lavoro per la maggior parte dei lavoratori del bacino di "Emergenza Palermo". Non sanno ancora quali saranno le loro mansioni e i locali in cui trascorreranno 23 ore settimanali (più 7 aggiuntive a novembre e dicembre). Alle 8,30 si presenteranno al capufficio e scatterà il primo contratto regolarmente inquadrato della loro vita decennale da precari. In 3.216 (quando anche i detenuti entreranno in servizio) lavoreranno negli enti, con progetti triennali finanziati dalla Regione (36 milioni all'anno) fi-

no al 2012, poi si vedrà. Ieri hanno firmato i contratti con la Social Trinacria onlus, presieduta da Gioacchino Lavanco, altri 30 lavoratori. Per gli ultimi ritardatari c'è tempo fino a domani alle 15 per associarsi e poi essere contrattualizzati.

Spulciando nell'elenco delle assegnazioni stilato dal dipartimento regionale alle Politiche sociali, diretto da Maria Letizia Di Liberti, ce n'è per tutti i gusti. Sono 1.470 i lavoratori assegnati agli assessorati regionali, tra cui spiccano i 315 al dipartimento Acque, i 250 ai musei dei Beni culturali, i 117 alle Infrastrutture e trasporti, i 180 al Bilancio. Mentre 41 sono quelli destinati alle scuole materne regionali. Concluso l'accordo con l'Università, che se ne prende 197, oltre ai 27 che vanno all'Ersu e ai 9 al dipartimento Biomedicina. Come previsto 216 vanno all'ospedale Civico, 48 all'Esa, 18 all'Asi, 40 all'Istituto dei ciechi, 25 alla Prefettura, 15 alla Guardia di finanza, 15 alla Croce Rossa, 26 all'istituto Zootecnico. Alcune assegnazioni a enti privati faranno discutere. Oltre ai già noti Uisp (11), Cives (9), Centro Padre Nostro (5),

parrocchie (all'Ecce homo 3, a San Gabriele 2, a San Giuseppe di Passo di Rigano 7), a sorpresa avranno lavoratori pagati dalla Regione l'ente di formazione Keystone group (1) e l'associazione culturale Mob (2), un centro artistico e di design. Qualche gruppetto andrà in forza ai Comuni dell'hinterland, per i quali si attende però ancora la delibera di giunta: 45 a Carini, 22 a Bagheria, 17 a Capaci, uno a Terrasini, uno a Termini Imerese, 20 a Monreale.

E qui c'è un punto interrogativo: cosa farà il Comune di Palermo, a cui la Regione vorrebbe piazzare i circa 800 ex Pip rimanenti? Le varie missioni diplomatiche non hanno sortito ancora effetti. «Non c'è in atto alcun accordo né formale né informale», precisa il vicesindaco Marianna Caronia. Eppure fino al 30 aprile scorso era Palazzo delle Aquile il principale datore di lavoro dell'esercito di Pip, che svolgevano pulizie e sorveglianza nelle scuole, nelle spiagge, nei sottopassi. Ma la Regione, c'è da giurarla, non si arrenderà. (*ALTU*)



Alcuni ex Pip mostrano i contratti firmati nei giorni scorsi. FOTO FUCARINI

LA SCHEDA

Una paga da 750 euro

*** Da nove anni oltre duemila ex stagisti inseriti nei Piani di inserimento professionale e un migliaio di ex detenuti fanno parte del progetto "Emergenza Palermo". Hanno svolto fino al 30 aprile scorso servizi di pulizia, sorveglianza e supporto amministrativo per conto del Comune, al quale la Regione dava ogni anno 36 milioni di euro. Dal 2004 erano in forza alla Spo (Servizi per l'occupazione), società nata da una convenzione tra Comune e Italia Lavoro. Dal primo maggio scorso hanno sospeso i servizi. La legge 11 approvata dall'Ars ha prelevato i 3200 precari dal controllo del Comune, facendoli transitare alla Regione, che ha stanziato per la loro stabilizzazione 24 milioni per quest'anno e 36 per i due anni successivi. Dopo alcuni mesi di sussidio da 620 euro più gli assegni familiari, sono stati contrattualizzati dalla Social Trinacria onlus, nata per poter siglare le convenzioni con gli enti che riceveranno il personale. I lavoratori percepiranno circa 720-750 euro mensili, più assegni familiari. (*ALTU*)